



ARSSA

PIT



SILA

PIANO REGIONALE DI SVILUPPO TURISTICO SOSTENIBILE

Proposta di progetto integrato

**L'ALTOPIANO SILANO
GRANDE ATTRATTORE TURISTICO**

(Art. 3, comma 3, legge regionale n. 8/2008)

1. Risorse materiali e immateriali di riferimento per il Progetto Integrato di Sviluppo dell'Altopiano Silano

Il Sistema ambientale

Il territorio "Sila" si presenta come un sistema molto complesso e ricco dal punto di vista ambientale e naturalistico, comprendendo al suo interno le aree più interessanti e significative di quel complesso "ricco" e ancora quasi "magico" di uno dei più importanti gioielli naturalistici dell'intera regione, quale è il Parco Nazionale della Sila.

Altrettanto importanti ed interessanti dal punto di vista ambientale e naturalistico sono le 7 aree protette e le 3 aree ZPS.

Il territorio, oltre ad essere caratterizzato per la presenza di luoghi di interesse ambientale "protetti", è altresì ricco di risorse ambientali e paesaggistiche che scaturiscono dalla forte differenziazione orografica dello stesso territorio. Per cui nell'ambito dello stesso si trovano catene montuose, aree collinari, laghi e fiumi.

I rilievi montuosi più importanti sono Monte Botte Donato (1928 mt), Monte Nero (1881), Monte Curcio (1788), Monte Volpintesta (1710), Monte Pettinascura (1689), Monte Carlomagno (1669) e Monte Scuro (1633).

Il Monte Botte Donato, la cui cima è la più alta dell'Altopiano della Sila, è dotato di impianti di risalita e di quattro piste da sci che costituiscono il Complesso del Cavaliere di Lorica.

Monte Nero si trova tra il lago Ampollino ed il lago Arvo e dista a circa 10 km in linea d'area con il centro di San Giovanni in Fiore. Il Monte Curcio si trova nei pressi di Camigliatello, ed è la montagna che ospita i centri per gli sport invernali più frequentati della Sila.

Monte Scuro è, invece, conosciuto, oltre che per il suo interesse ambientale e paesaggistico, per la presenza di una stazione meteorologica dell'aeronautica Militare.

Per quanto riguarda la presenza di laghi, si rileva come, a partire dal 1920, l'altopiano della Sila, proprio per la sua grande abbondanza e disponibilità di acqua, siano stati creati dei laghi artificiali che si sono perfettamente integrati nel contesto ambientale. Nati per lo sfruttamento idroelettrico dei corsi d'acqua, questi invasi hanno finito per acquisire una notevole valenza turistica. I laghi artificiali più importanti sono l'Ampollino, l'Arvo ed il Cecita.

Il Lago Ampollino, nato nel 1926, raccoglie acqua dal Fiume omonimo. E' circondato dai monti Scorciavuoi, Gariglione, Zingomarro e Monte Nero. Si trova a 12 Km da San Giovanni in Fiore. Nei pressi del Lago sono nati diversi villaggi turistici.

Il Lago Arvo, è alimentato anch'esso dalle acque del fiume omonimo, si trova in mezzo alle due più alte montagne dell'altopiano Silano, quali Monte Botte Donato e Monte Nero. Anche per questo lago si è assistito ad una importante valorizzazione turistica, che ha significato la nascita di insediamenti turistici, prima fra tutte la località di Lorica.

Il Lago Cecita, ultimo dei tre grandi laghi ad essere stato invaso, la sua diga è stata ultimata nel 1955, si trova tra la località di Camigliatello (Spezzano della Sila) e Longobucco. Nei suoi pressi è sorto uno dei due centri visitatori del Parco Nazionale della Sila.

In località Ariamacina è presente il lago omonimo, anche esso lago artificiale, che viene usato quale sussidiario del Lago Cecita al quale è collegato da un condotto/galleria.

Il Lago Volturno ricade nel territorio di Serra Pedace, è anch'esso un lago artificiale e viene usato principalmente per l'irrigazione della pianura del Garga nel comprensorio Riggio, Sculca e Croce Magara.

Il Lago Alto Savuto è sito in località Povarella di Aprigliano e svolge funzioni sussidiarie del lago Ampollino mediante il riversamento delle proprie acque con sistema di pompaggio forzato.

L'area è altresì ricca di acque che rimangono ancora tutte potabili e che confluiscono, come veniva già detto, in invasi artificiali. I corsi d'acqua, tuttavia, pur mantenendo il loro importantissimo

significato ambientale ed economico, sono di limitate dimensioni, i soli che si elevano a rango di fiume sono il Neto ed il Crati.

Il Neto è il principale e nasce dalle viscere di Monte Corbello e Monte Donato, percorre la valle del Fallistro e attraverso Croce Magara, raggiunge il Lago di Ariamacina, quindi attraversa tutta l'alta valle fino ad arrivare al centro di San Giovanni in Fiore, raccoglie nel suo alveo i propri affluenti: il Garga, il Ringhio, l'Arvo, L'Ampollino, il Lese, il Vitravo, per sfociare a 15 Km circa a nord della cittadina di Crotona, nel Mar Jonio.

Il Crati ha origine da Timpone Bruno e da Monte Cristo, percorre le valli del comprensorio presilano, attraversa la città di Cosenza, dove confluisce con il Busento e scende a Valle percorrendo la pianura di Sibari, per sfociare in mare.

La presenza all'interno del territorio di un parco nazionale e di diverse altre aree protette fa di esso un luogo ricco da un punto di vista faunistico e della flora.

Nel descrivere la fauna silana non si può non sottolineare come, nonostante rimanga ancora di rilevante interesse, l'attività antropica abbia contribuito alla sua progressiva riduzione. E' tra i mammiferi che vanno ricercate le specie più rappresentative dell'area tra cui il *lupo* che è diventato anche il simbolo del Parco Nazionale della Sila. Un altro carnivoro di gruppo interesse è il *gatto selvatico* mentre piuttosto comuni sono il cinghiale, la Volpe ed il Tasso.

Tra i roditori presenti all'interno del Parco si trovano anche lo scoiattolo, il ghio, il moscardino, il quercino ed il raro driomio. Molti sono anche i rapaci ed i rettili che trovano posto e protezione nel Parco, quali la vipera, il capovaccaio ed il biancone.

Per quanto riguarda il patrimonio della flora, all'interno di tutto l'altipiano silano si contano circa 900 specie vegetali. Vegetazione che è fortemente influenzata dall'altitudine. A partire da 1.100 e fino a 1.600 metri, la rigidità del clima favorisce la dominanza del faggio. Il sottobosco della faggeta è caratterizzato dalla presenza dell'agrifoglio, della viola e di diverse orchidee.

In situazioni di maggiore aridità e povertà del suolo, la faggeta cede il posto ad estese pinete di pino laricio che rappresentano uno degli aspetti più tipici del paesaggio silano.

All'interno del Parco si trova anche un orto botanico il cui percorso didattico guidato è caratterizzato dalla presenza di varie erbe e piante autoctone.

Con D.P.R. 14.11.2002 sono stati istituiti il Parco Nazionale della Sila ed il relativo Ente. Il Parco ricomprende i territori già ricadenti nello "storico" Parco Nazionale della Calabria (1968). Tutela aree di rilevante interesse ambientale in Sila piccola, Sila grande e Sila greca per complessivi 73.695 ettari. Favorisce il mantenimento e lo sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali, artigianali, sportive, eno-gastronomiche, turistiche. Promuove ed incentiva le iniziative atte a favorire lo sviluppo economico e sociale delle popolazioni residenti all'interno del Parco. Provoca lo sviluppo eco-compatibile del comprensorio, crocevia del Mediterraneo di storia, arte e culture succedutesi nei secoli.

Sull'area sono inoltre presenti le Riserve Naturali Biogenetiche Statali, zone protette che beneficiano di un particolare regime giuridico e sono caratterizzate da uno o più habitat, biocenosi o ecosistemi tipici, unici, rari o in pericolo. Esse sono:

- **Tasso - Camigliatello Silano**

Comune di Spezzano della Sila ha. 223

- **Iona - Selva della Guardia**

Comune di Celico ha. 264

Riserva Biogenetica Guidata Statale

- **I Giganti di Fallistro** 56 alberi ultracentenari, esemplari unici in Europa, alti fino a 43 mt. e con diametro fino a 2,20 mt.

Comune di Spezzano della Sila ha. 5,44

- **Località Fossia** Ricadente nel Parco Nazionale della Sila, è **il più bel bosco della Sila Grande**, dove la flora e la fauna sono ancora allo stato selvatico. L'area costituisce un buon complesso forestale fatto di *grandi pinete misto pino laricio e faggio*. La zona è attrezzata con molte aree pic-nic, nelle vicinanze di *ruscelli di acqua limpidissima*. **Vicinissima al lago Cecita**, attraversata dalla panoramica SS 177 che **porta sul mare Jonio**.

Il sistema delle risorse culturali

Il sistema delle risorse culturali può contare nell'area su un'altrettanta complessa ricchezza che trova tre punti di forza specifici.

Il primo è da identificarsi nel sistema del patrimonio culturale presente nei singoli centri storici delle comunità dell'area, i quali, nessuno escluso, raccontano e sono testimonianza anche fisica della storia degli stessi insediamenti e dei loro rapporti con l'ambiente esterno e la storia regionale e della nazione.

Il secondo trova la sua centralità nel fatto che l'area si sia trovata a dare i natali a diversi personaggi illustri della chiesa che hanno condizionato i luoghi e la loro epoca, quali Gioacchino da Fiore ed il Beato Angelo di Acri. L'Abate Gioacchino è sicuramente l'uomo più importante del suo secolo, calabrese citato nella Divina Commedia, uomo di grande personalità e carisma che influenzò tutto il pensiero del suo tempo ed oltre.

Il terzo elemento si identifica nel vasto patrimonio architettonico rurale che è possibile incontrare sul territorio, quali i casini rurali, i vecchi mulini, masserie ed altre strutture architettoniche testimonianza del mondo rurale.

Il contesto dei centri storici dell'area sono fortemente caratterizzati dalla presenza di un inestimabile e non ancora opportunamente valorizzato patrimonio di beni ecclesiastici. All'interno di ciascuna delle comunità dell'area in esame sono presenti piccoli gioielli ricchi di storia e di opere di artisti minori i quali si sono, comunque, distinti per la loro bravura. Sono le chiese a farle da padrona, ma non sono le sole strutture che si incontrano. La presenza ed il passaggio sul territorio di personaggi quali Gioacchino da Fiore e lo stesso San Francesco di Paola, è stata una delle condizioni che hanno determinato tale ricchezza, il resto lo hanno prodotto, come accaduto in tutto il contesto del territorio italiano, la forte tendenza al mecenatismo delle famiglie e dei potentati locali.

Di importanza storica, oltre che architettonica e stilistica è la Chiesa in cui sorge l'Eremo di S. Martino di Canale e soprattutto la località, che sembrerebbe debba identificarsi con la località Pietralata (nel comune di Pietrafitta), in cui a varie riprese dimorò e infine morì Gioacchino da Fiore. Imponente ed antico nelle origini è l'Abbazia di Firenze, dedicata a san Giovanni Evangelista, alla Vergine ed allo Spirito Santo, fondata intorno al 1200 nel comune di San Giovanni in Fiore.

Altrettanto importante è la presenza del Convento dei Frati Minori Cappuccini

I centri storici delle cittadine e dei piccoli paesi dell'area, ma anche in alcuni casi i territori più propriamente rurali, sono inoltre ricchi di un vastissimo patrimonio di biblioteche e musei.

Nel comune di Acri, oltre al museo dedicato al Beato Angelo, si trova il Museo civico di arte contemporanea Silvio Vigliaturo ed il Museo della civiltà contadina.

Il comune di Aprigliano ospita l'Ecomuseo della Presila, ubicato nella frazione Grupa. L'Ecomuseo è un riuscito esempio di nodo culturale della rete rurale ed è orientato alla valorizzazione del patrimonio naturalistico, storico e culturale di un territorio di area vasta e si

prefigge di evidenziare come i fattori ambientali, economici e sociali siano determinanti alla formazione dell'identità della popolazione locale.

L'ecomuseo si sviluppa nell'ambito dei territori di diversi comuni dell'area e più precisamente: Celico, Pedace, Spezzano della Sila, Spezzano Piccolo e Serra Pedace ed Aprigliano.

Nel comune di Bocchigliero è possibile visitare la Pinacoteca di Arte Moderna, dedicato ad ospitare opere di artisti minori locali, ed il Museo della civiltà contadina ed è in corso di realizzazione il Museo di Arte Sacra. Interessante, nello stesso comune è la testimonianza del Campanile risalente al 1400.

Nel comune di San Giovanni in Fiore è ubicato il Museo Demologico dell'economia, del lavoro e della storia sociale silana. All'interno del Museo è di significativo interesse l'esposizione delle opere fotografiche di Saverio Marra tutte risalenti alla prima metà del '900 e che ritraggono la vita nel centro di San Giovanni ma anche di numerosi comuni dell'area silana.

L'aver dato i natali a personaggi illustri, ha significato, in epoca moderna, un forte attivismo culturale all'interno dell'area che ha portato alla creazione di strutture dedicate al lavoro di fondazioni, centri studi, musei.

Nel comune di Acri, cittadina che ha dato i natali al Beato Angelo, oltre alla Basilica dedicata allo stesso, che si erge nell'antico rione dei Cappuccini, è possibile trovare il Museo dedicato allo stesso Beato.

E' il caso della Fondazione Padula, che ha sede nel comune di Acri, costituita grazie alla Legge Regionale n.20/1995, attraverso la quale venivano individuate le Fondazioni di interesse regionale (oltre alla V. Padula, venivano riconosciute le fondazioni Corrado Alvaro e G. Morelli). La stessa presenza e passaggio all'interno dei territori dell'Abate Gioacchino da Fiore è foriera della presenza di importanti realtà culturali, prima fra tutte è la fondazione di un centro internazionale di studi Gioachimiti il quale si avvale, nell'espletamento delle proprie attività, dei contributi di validi studiosi provenienti da tutto il mondo. Il Centro Studi Gioachimiti, conosciuto ormai in tutti i Paesi del mondo, ha celebrato numerosi congressi internazionali e pubblicato i relativi atti, presentandosi, così, quale punto di congiunzione tra il mondo intero e Gioacchino.

Con le stesse finalità ha preso vita nel 1996 l'Associazione Culturale dedicata all'Abate, che ha sede nel comune di Celico, suo luogo natale. L'associazione culturale, fin dalla sua nascita, che risale al 1996, si è posta l'obiettivo di rispondere ad una esigenza di recupero e valorizzazione dei luoghi gioachimiti e di divulgazione del pensiero e delle conoscenze sull'Abate. Alla stessa è stata riconosciuta la possibilità di aderire al Centro Internazionale di Studi Gioachimiti.

Numerose sono, inoltre, le Associazioni culturali presenti sul territorio, tutte impegnate nel diffondere le peculiarità storico e culturali dei territori. Importante dal punto di vista della valorizzazione culturale ed ambientale del territorio è il Parco Letterario Norman Douglas, che ripercorre l'esperienza conoscitiva del noto scrittore-viaggiatore, attraverso attività di studio ed attività culturali.

Il territorio ospita, nel comune di Bocchigliero un Centro di educazione ambientale e l'Osservatorio Astronomico Planetario.

Un ricco patrimonio di strutture rurali che raccontano e testimoniano l'insediamento delle culture contadine di cui è disseminato sul territorio. Si tratta principalmente di casini rurali, molti dei quali ancora in buono stato di mantenimento, ma anche di mulini, tratturi, e di torri.

La presenza più emblematica di un equilibrato sistema socioeconomico contadino è rappresentato dalla *strada del Cannavino*, che prende il nome dall'omonimo fiume che la costeggia.

Il fiume Cannavino nasce in Sila ai piedi di Monte Scuro e scende velocemente verso la città di Cosenza, attraversando i comuni di Celico e di Rovito, per poi affluire nel Crati. Dal luogo in cui il Cannavino affluisce nel Crati, denominata Guarassano, l'antica strada lascia il fiume e comincia a salire verso la Presila. Si trattava, fino al 1829, quando venne costruita la vecchia statale 107, della principale rete di collegamento fra la città di Cosenza e la fascia presilana a Rovito a Spezzano Piccolo. Salendo sulla costa occidentale del Cannavino è ancora possibile utilizzare il tracciato attraverso il quale si può scorgere una lunga schiera di case rurali ed i resti di numerosi mulini, segno evidente di una vivace economia che aveva caratterizzato l'area. Lungo il tragitto, lungo il quale si è più volte inoltrato anche l'Abate Gioacchino, si attraversano numerosi località e comuni dell'area presilana, quali Rovito, Celico, Spezzano Sila e Spezzano Piccolo.

Altra presenza emblematica è quella delle residenze nobiliari silane, tangibili testimonianze delle dinastie aristocratiche di un tempo passato sono le residenze estive delle potenti e nobili famiglie calabresi del Regno di Napoli. Immerse in un contesto paesaggistico di incomparabile bellezza, rappresentano la memoria storica di un'epoca passata: dimore di re, principi, soldati, scenario di battaglie e di aspre contese, per la conquista delle terre e la difesa del territorio, in lotta con i contadini che da sempre con la loro fatica assicuravano ricchezza ed agiatezza ai potenti feudatari.

Tra i più significativi, si rilevano: Casino Torre Camigliati (Località Camigliatello), Torre di Righio (Spezzano Piccolo), Casino Monachelle (Celico), Casino del Fallistro (Spezzano della Sila), Casino Salerni e di Serra Candela (Celico).

Di rilievo ed interesse culturale è anche la presenza di alcuni luoghi, strutture e territori che raccontano e testimoniano di storiche attività produttive che hanno caratterizzato la storia degli stessi.

Risponde a tali caratteristiche la presenza storica della lavorazione del ferro battuto del comune di Longobucco. Le "forge" le officine erano numerose in passato ed in ogni via era facile sentire risuonare il tintinnio dei martelli. Le fucine ardevano vigorose ed i pazienti artigiani creavano opere bellissime di cui è possibile oggi trovare traccia nella Chiesa Matrice, impreziosita da opere del primo novecento. Percorrendo gli antichi vicoli del centro storico si possono osservare molte ringhiere, cancellate, minuziosamente lavorate e spesso autentiche opere d'arte.

Sempre nel comune di Longobucco vi si trova la testimonianza storica (archeologi e geologi dell'Unical sono al lavoro per approntare il Parco Minerario di Longobucco) della ricchezza mineraria delle montagne (l'argentera di Longobucco). La galena argentifera veniva già estratta dai Sibariti, Crotoniati e Romani per la produzione delle monete di argento.

Il comune di Longobucco è ancora testimone delle attività di produzione dei tessuti storicamente svolte nella comunità. Fortunatamente la tradizione tessitoria della comunità non si è persa e continua ancora a consegnarci ottimi manufatti artigianali. Anche se si ricorda la grande tradizione di produzione artigianale e con metodi naturali della produzione e tessitura della lana e della seta (attraverso l'introduzione della bachicoltura) e della tintura dei capi attraverso l'utilizzo di erbe, cortecce di alberi, radici, tartaro e detriti di ferro, che in alcune attività pilota si sta cercando di riprendere in Italia. A ricordo e valorizzazione di tali tradizioni Mentre nel comune viene ospitato il Centro Regionale di Formazione Professionale – Corso di tessitura.

Il lago Cecita risulta essere anche un sito di interesse archeologico sul quale si effettuano dalla Soprintendenza di riferimento importanti scavi archeologici. In attesa di una pubblicazione sull'archeologia Silana sono già note le notizie di un notevole insediamento preistorico e

protostorico in quest'area con ritrovamenti di selce, ossidiana e buche di palo, ed una successiva fase di epoca greca con tracce di un Santuario e abitazioni di epoca romane.

Il sistema dei prodotti agroalimentari di eccellenza

Oltre al turismo, i punti di forza dell'economia Silana riguardano il settore agro-silvo-pastorale. Questi sono riconducibili a tre filiere produttive: Filiera della patata, Filiera Zootecnica, Filiera del legno.

Sull'altopiano silano emerge in primo luogo, come punto di forza del sistema agro-silvo-pastorale, la coltivazione della patata, la quale alimenta la sua filiera produttiva che ha conosciuto nel corso degli anni una graduale evoluzione sia in termini quantitativi che qualitativi, mantenendo nel contempo tradizioni culturali decennali. Questa condizione, caratterizzata da peculiari assetti agronomici e socio-culturali, ha consentito il raggiungimento della protezione nazionale, a titolo transitorio, alla Indicazione Geografica Protetta (IGP) "Patata della Sila", accordata con decreto del MPAAF pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 10 marzo 2008.

La zootecnia ha da sempre rappresentato una risorsa per le popolazioni silane. Gli allevamenti sono presenti su tutto il territorio, sia in forma stanziale che stagionale. I bovini sono prevalenti rispetto agli ovini-caprini, mentre l'allevamento suino è praticato prevalentemente nelle aziende a conduzione familiare. La filiera zootecnica alimenta sia il settore lattiero-caseario, caratterizzato da una forte ed antica tradizione nella trasformazione del latte proveniente da allevamenti bovini ed ovini-caprini. Il paniere delle produzioni è abbastanza ricco e variegato: si passa dalle paste filate ai formaggi stagionati (Caciocavallo Silano, mozzarella, butirro, giuncata, il formaggio ovi-caprino, la ricotta).

Il sistema forestale della Sila, rappresenta un patrimonio naturale unico nel suo genere. I boschi silani sono infatti costituiti da formazioni pure e miste di origine naturale, e rappresentano per il territorio una risorsa di notevole valore ambientale, paesaggistico e produttivo. Da secoli queste formazioni boschive sono sfruttate dall'uomo. Oggi alimentano la filiera produttiva bosco-legno, la quale si articola da un lato nel tradizionale settore di lavorazione del legno, dall'altro nella innovativa filiera energetica delle biomasse.

Le filiere descritte rappresentano indubbiamente i punti di forza del sistema agro-silvo-pastorale silano. Tuttavia nell'area esistono altre caratterizzazioni produttive sicuramente meno rilevanti, ma suscettibili di spunti evolutivi.

Si tratta in primo luogo dei funghi della Sila, la cui presenza è favorita dalle particolari condizioni pedo-climatiche, oltre che dall'abbondanza del patrimonio boschivo. I principali funghi mangiarecci che si trovano nei boschi silani sono i porcini, ma interessanti presenze si registrano anche per i gallinacci e i rositi, oltre che per i prataioli.

L'interesse per i funghi silani da parte dei consumatori nazionali risale negli anni 50 del secolo scorso, quando queste produzioni iniziarono ad essere commercializzate nei mercati del Nord Italia. Inizialmente la vendita era basata sui funghi freschi, successivamente iniziarono a nascere piccoli laboratori di trasformazione, quasi esclusivamente a conduzione familiare. Negli anni le aziende di trasformazione si sono moltiplicate e la produzione, visto anche l'aumento del numero dei cercatori non professionisti, non è più sufficiente a soddisfare i bisogni delle industrie locali.

Conseguenza diretta di questo dato di fatto è l'incremento massiccio delle importazioni di porcini dall'estero, soprattutto Sud-Africa, Tunisia, Slovenia, rilegando le produzioni tipiche del territorio silano a caratteri di marginalità.

I funghi silani rappresentano una grande potenzialità per il territorio che può essere valorizzata ed incentivata anche mediante specifici corsi di formazione per la raccolta.

Sul territorio silano si riscontra anche una considerevole presenza di coltivazioni di frutti minori e del sottobosco: fragole, lamponi, more, ribes, che possono rappresentare un'ottima occasione di integrazione del reddito delle aziende agricole, oltre che un significativo esempio di diversificazione produttiva.

Il sistema dell'offerta turistica diffusa

Il motivo per cui si parla, per il territorio, di un sistema di offerta turistica diffusa trova la sua spiegazione con quanto detto fino a questo punto in termini di ricognizione del vasto e prezioso patrimonio che racchiudono le comunità dell'area. Le motivazioni turistiche che possono alimentare e sollecitare la domanda di turismo al fine di dirigerla verso l'area sono tante, come si è potuto riscontrare.

In questa sezione, si andrà a rendere evidente il sistema dell'offerta turistica organizzata e che già oggi rappresenta una meta per visitatori e turisti.

Osservati da questo punto di vista i due centri che offrono una maggiore organizzazione e offrono un sistema complesso di servizi turistici sono le località di Lorica e Camigliatello Silano. Lorica è una località turistica ai piedi del Monte Botte Donato, sulla riva del Lago Arvo. Si trova compresa tra i territori dei comuni di San Giovanni in Fiore e di Pedace. E' dotata di importanti strutture turistiche ed in particolare dell'impianto di risalita in località Cavaliere che porta sulla cima di Botte Donato. D'inverno, in presenza della neve è possibile usufruire di due piste servite di skilift, o omologate per le prove di Coppa Italia di sci alpino e due lunghe piste più facili che scendono fino a Cavaliere ed a Lorica. Alla base della sciovia è presente una pista di bob estivo.

Salendo con questi impianti si ha la possibilità di ammirare la valle del lago Arvo e salendo ancora più su fino ad arrivare a monte Botte Donato è possibile dominare tutto l'altopiano della Sila ed i due laghi Arvo e Cecita e, se le condizioni atmosferiche lo permettono, è anche possibile scorgere la cima dell'Etna, lo Stretto di Messina e lo Stromboli.

Sono presenti due camping e diversi alberghi che offrono ospitalità turistica prevalentemente in estate ma anche in inverno per la pratica degli sport invernali. Questa ospita molteplici strutture sportive, quali, campi di calcio (utilizzati anche quale luogo di ritiro per squadre professioniste), campi da tennis e mini golf, ed è possibile usufruire del servizio di locazione di bici e pedalò acquatici per attraversare il lago.

E' presente anche un importante campeggio a poco più di un chilometro dal centro abitato. Lorica ospita la sede del Parco Nazionale della Sila. A pochi chilometri da Lorica si trova il passo Carlomagno dove è stato realizzato un importante centro per lo sci di fondo.

La località di Camigliatello ricade all'interno del territorio del comune di Spezzano della Sila. A pochi chilometri dal centro di Camigliatello è ubicato il rifugio del Tasso dal quale partono gli impianti di risalita che portano a quota 1600 metri. Le piste da sci principali sono due: una più corta ma più impegnativa, adatta ai più esperti, una più lunga e meno difficile. Nella parte bassa, dove confluiscono le due piste si trova un campetto pianeggiante dove i maestri della Scuola di Sci impartiscono lezioni. Da monte Curcio parte la pista di sci di fondo che segue il tracciato della Strade delle Vette. In estate il trekking nei sentieri lungo i ruscelli è lo sport più praticato.

L'equitazione è tra gli sport che possono essere praticati nell'ambito dei numerosi maneggi presenti nell'area circostante al centro urbano. Tennis, pattinaggio, bocce, sono gli altri sport di cui si trovano strutture.

Una ulteriore pista di sci è quella della Pagliara ubicata in località Fago del Soldato, unica pista dotata di illuminazione notturna. L'impianto comprende un anello con sci di fondo per la lunghezza di 15 chilometri.

Nel comune di Bocchigliero in località "marmare" è presente una area attrezzata per il turismo con campi di equitazione, un campeggio attrezzato per camper e roulotte, locali ed altri servizi.

Più in generale, tutta l'area, può essere destinazione soddisfacente per percorrere sentieri attrezzati, svolgere attività di birdwatching e di birdlistening. Numerosi, inoltre, sono gli itinerari attrezzati e guidati che possono essere intrapresi, tra i principali, gli *itinerari delle vette, gli itinerari dei laghi e gli itinerari a piedi* (Sentiero Italia realizzato dalla sezione di Cosenza del CAI nell'ambito del progetto LOISIR ed attraversa tutto l'altopiano Silano consentendo di visitare i luoghi più interessanti dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, il percorso di sviluppo lungo 81 km e si articola su 8 tappe).

2. Analisi SWOT

Tabella 6 - Rappresentazione sintetica della SWOT

Punti di Forza	Punti di Debolezza
<p>Ambito A</p> <p>A.1 livello di istruzione della popolazione superiore alla media regionale</p> <p>A.2 area con potenzialità di diversificazione e segmentazione delle vocazioni turistiche legate all'inestimabile patrimonio culturale ed ambientale, al turismo estivo ed invernale, con la presenza di stazioni sciistiche rinomate che rappresentano le più importanti della regione.</p> <p>A.3 forte cultura dell'ospitalità radicata sul territorio che può facilitare lo sviluppo di ricettività alternativa.</p> <p>A.4 presenza di importanti infrastrutture di accesso al territorio (SS 107)</p> <p>A.5 elevata qualità e tipicità delle produzioni agricole con possibilità di sviluppo di nuove attività agricole ecocompatibili, suscettibili di integrazione e diversificazione (agriturismo e turismo rurale).</p>	<p>Ambito A</p> <p>A.1 struttura per età della popolazione che invecchia velocemente e saldi naturali negativi e forte crisi demografica delle aree interne</p> <p>A.2 alto tasso di disoccupazione specie per giovani e donne</p> <p>A.3 bassa propensione al rischio del sistema imprenditoriale con una scarsa capitalizzazione delle imprese, con assenza di integrazioni di filiera e di rete tra settori produttivi ed un'imprenditorialità eccessivamente dipendente dal sostegno pubblico. elevata frammentazione del tessuto imprenditoriale nei servizi e nei settori produttivi</p> <p>A.4 elevata stagionalità nell'alta stagione dei flussi turistici, specie di quelli più fidelizzati</p> <p>A.5 forte concentrazione spaziale dei flussi con problemi di congestionamento nei mesi di punta e scarsa diffusione territoriale dei benefici del turismo</p>

<p>Ambito B</p> <p>B.1 presenza nel territorio di vaste aree di pregio ambientale riconosciuto (Parco Nazionale della Sila, Riserva biogenetiche, ZPS, aree SIC, ecc.)</p> <p>B.2 notevole ricchezza del patrimonio storico, delle tradizioni e delle identità locali del territorio</p> <p>B.3 il patrimonio archeologico e storico del territorio conta siti di particolare rilevanza regionale</p> <p>B.4 buona dotazione ricettiva nei principali centri turistici</p> <p>Ambito C</p> <p>C1 presenza nel territorio di forza lavoro femminile qualificata</p> <p>C.2 funzionalità del programma operativo previsto dal P.I. per il miglioramento delle condizioni di vita e di accesso al lavoro delle donne</p> <p>Ambito D</p> <p>D.1 presenza nel territorio di grandi attrattori naturali</p> <p>D.2 vaste aree del territorio sostanzialmente integre</p> <p>D.3 rilevanza territoriale delle aree di protezione Ambientale</p> <p>D.4 carattere agricolo e scarsamente antropizzato del territorio</p>	<p>A.6 elevata incidenza del fenomeno del turismo sommerso (specie in seconde case e case in affitto)</p> <p>Ambito B</p> <p>B.1 Il sistema della valorizzazione delle risorse ambientali è carente sia dal punto di vista della promozione e della messa in rete, sia da quello della fruibilità</p> <p>B.2 mancanza di diffuse professionalità nel settore turistico e di cultura dell'accoglienza (specie nelle aree interne)</p> <p>B.3 dotazione quali-quantitativa del sistema ricettivo non adeguata alle esigenze della domanda</p> <p>B.4 assenza di un'immagine unitaria e di una marca territoriale dell'altopiano silano</p> <p>Ambito C</p> <p>C.1 carenza di servizi alla persona in ottica di genere</p> <p>C.2 difficoltà di accesso al mercato del lavoro delle donne</p> <p>C.3 struttura economica e sociale del territorio che disincentiva la maternità</p> <p>Ambito D</p> <p>D.1 elevata pressione sul territorio a causa della stagionalità e della concentrazione spaziale dei flussi nei centri turistici</p> <p>D.2 limitata produzione di energia per utenze isolate e per il turismo da fonti rinnovabili</p> <p>D.3 difficoltà nel creare sistema e nel diversificare l'offerta turistica da parte di operatori e degli Enti Pubblici preposti</p> <p>D.4 Scarsa specializzazione funzionale ed attrattiva per polarità territoriali</p>
--	---

<p><u>Ambito E</u></p> <p>E.1 finanziamenti regionali ed europei a sostegno di numerosi programmi e progetti aventi dirette o indirette finalità di sviluppo e integrazione del sistema turistico territoriale</p>	<p><u>Ambito E</u></p> <p>E.1 dispersione ed eccessiva frammentazione dei finanziamenti</p>
---	--

Opportunità	Rischi
<p>Ambito A</p> <p>A.1 flussi turistici e performance economica delle imprese locali non ipotizzabili seguendo i meccanismi di marketing ordinari.</p> <p>A.2 Qualità e garanzia dell'offerta determinata dalla gestione "strategica integrata"</p> <p>A.3 modello di gestione della qualità basato su standard gestionali e strutturali di base, a garanzia di un'offerta che mira alla soddisfazione dei consumatori.</p> <p>A.4 tendenze di crescita dei movimenti turistici nazionali, in particolare nei segmenti legati a natura, tradizioni, storia e cultura</p> <p>A.5 ampio e diversificato partenariato del STL e funzioni di coordinamento e pianificazione turistica della SCarl di gestione</p> <p>Ambito B</p> <p>B.1 potenzialità inesprese su segmenti turistici in crescita (naturalistico, religioso, enogastronomico, culturale, congressuale, ecc.)</p> <p>B.2 possibilità di diversificazione dell'offerta rispetto al turismo stagionale e maggior</p>	<p>Ambito A</p> <p>A.1 perdita di competitività del sistema turistico territoriale rispetto a concorrenti regionali, nazionali e mediterranei</p> <p>A.2 parcellizzazione, tendenza all'individualismo e difficoltà di integrazione nel settore turistico, nelle attività complementari e nei settori produttivi tradizionali</p> <p>A.3 scarsa capacità del sistema economico locale di intercettare la capacità di spesa dei turisti e la trasversalità del settore</p> <p>A.4 esternalità negative derivanti dalla concentrazione spaziale e temporale dei flussi turistici</p> <p>Ambito B</p> <p>B.1 rischi di banalizzazione, scarsa identificabilità ed appiattimento qualitativo dell'offerta turistica</p> <p>B.2 inadeguatezza delle infrastrutture e della cultura dell'accoglienza</p>

<p>competitività e "governo del mercato" da parte dell'offerta del territorio, rispetto alle modalità concorrenti.</p> <p>B.3 orientamento pianificatorio verso un modello turistico territoriale pluri-motivazionale</p> <p>B.4 presenza limitrofa al territorio di strutture universitarie e di enti di ricerca</p> <p>Ambito C</p> <p>C.1 progettazione integrata e programmazione locale fortemente orientata a migliorare l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mercato del lavoro</p> <p>C.2 importanza riconosciuta al miglioramento e alla rifunzionalizzazione del sistema di mobilità e fruizione del territorio accessibile a tutte le categorie di utenti</p> <p>C.3 valorizzazione delle professionalità nei settori innovativi e nella rivitalizzazione dei settori tradizionali, con particolare attenzione alla formazione continua</p> <p>Ambito D</p> <p>D.1 sensibilità delle nuove generazioni turistiche verso i temi ambientali</p> <p>D.2 piano di coordinamento provinciali e nuovi PSA (Piani Strutturali associati)</p> <p>D.3 maggiore consapevolezza ed identificazione della popolazione residente nelle risorse ambientali del territorio</p> <p>Ambito E</p> <p>E.1 complementarità e coerenza della progettazione proposta con il piano di attività del STL e con la programmazione territoriale e con la progettazione in atto o realizzata in ambito turistico</p> <p>E.2 azioni di integrazione di filiera e di club di prodotto recepite dagli operatori</p> <p>E.3 rafforzamento diffuso dell'identità territoriale e della condivisione di obiettivi di area vasta</p> <p>E.4 Interventi infrastrutturali su strade e ferrovie</p>	<p>B.3 ulteriore impoverimento delle competenze professionali, della formazione continua e della cultura dell'accoglienza</p> <p>Ambito C</p> <p>C.1 mancata corrispondenza tra aspettative di migliore e nuova occupabilità delle donne e risultati ottenuti</p> <p>C.2 scarsa attenzione verso segmenti turistici svantaggiati nella mobilità</p> <p>C.3 stagionalità e precarietà degli impieghi nel settore turistico</p> <p>Ambito D</p> <p>D.1 ulteriore congestionamento spazio-temporale dei flussi</p> <p>D.2 incapacità di diversificare le forme di fruizione del territorio alternative all'automobile</p> <p>D.3 mancanza di un sistema di monitoraggio ambientale efficiente</p> <p>Ambito E</p> <p>E.1 scarsa visione di insieme e scarsa integrazione nella programmazione degli interventi strutturali e infrastrutturali</p>
---	---

<p>Ambito F</p> <p>F.1 istituzione STL Altopiano Silano</p> <p>F.2 numero rilevante di progetti e programmi aventi diretta finalità di promozione della cooperazione tra enti e istituzioni per la valorizzazione turistica del territorio e per il miglioramento della qualità della vita dei residenti e dei visitatori</p>	<p>Ambito F</p> <p>F.1 ulteriore frammentazione e localismo nella cooperazione tra enti e tra enti e istituzioni</p>
--	---

3. SINTESI DELLA PROPOSTA DI PROGETTO INTEGRATO

Le priorità che sono state individuate partenariato composto dalla **Comunità Montana Silana**, dal **Parco della Sila**, dall'**ARSSA**, dall'Agenzia di Sviluppo locale **Sila Sviluppo Scarl** e dal **PIT Sila**, partendo dall'analisi di contesto e dalla verifica delle esigenze di rafforzare e integrare il Sistema Turistico territoriale, attorno all'obiettivo generale di *strutturare un vero sistema turistico dell'altopiano Silano riconoscibile, competitivo, qualificato ed integrato*, possono essere riassunte sinteticamente come segue:

1) *Qualificare il sistema dell'offerta turistica* sia agendo sull'infrastrutturazione territoriale ed aziendale, sia agendo nell'ottica di rispondere alle esigenze plurimotivazionali e di personalizzazione della vacanza nel rispetto delle vocazioni locali proprie delle nuove generazioni turistiche.

2) *Innovare e diversificare il sistema dell'offerta complessivamente considerata, promuoverne la qualità e coordinarne l'integrazione*, ampliando la gamma di prodotti turistici e supportando lo sviluppo di nuove soluzioni di offerta aggregata in grado di destagionalizzare, realizzare legami tra il tradizionale turismo montano e le aree rurali e i centri storici, promuovendo significativi flussi autonomi verso tali aree attualmente marginali. Agendo in un'ottica di *Destination Management*, attivare e rafforzare processi di coordinamento pubblico e pubblico-privati finalizzati all'*upgrading* qualitativo dell'offerta e alla creazione di prodotti turistici compositi.

3) *Organizzare il Sistema Turistico Locale*, gestendone la complessità a livello territoriale e locale, censendo e controllando le risorse del territorio, gli attori coinvolti, il tessuto relazionale e i processi funzionali in conseguenza di obiettivi strategici pianificati e condivisi. Avere obiettivi comuni di sviluppo rende indispensabile per l'organizzazione del sistema territoriale favorire la comunicazione e la concertazione tra gli attori del territorio.

4) *Valorizzare l'identità del territorio e la riconoscibilità dell'altopiano Silano come destinazione turistica e sostenere e rafforzare la cultura dell'accoglienza*, che per un territorio "turistico" è un concetto complesso fatto di strutture e servizi, ma anche, e soprattutto, di persone, non solo direttamente operanti nei servizi turistici.

Diverse esperienze nel campo del turismo hanno ampiamente dimostrato che una forte identità, una forte consapevolezza di sé, è a tutti gli effetti un vantaggio competitivo, il plus richiesto dall'utenza turistica più esperta ed esigente, ma di norma apprezzato da tutti i viaggiatori. Una forte identità aumenta l'unicità delle proposte e diminuisce il rischio della loro sostituibilità da parte dei turisti.

5) *Attuare la promozione integrata e innovare il sistema informativo interno/esterno*, favorendo i processi di acquisizione della conoscenza territoriale da parte dei portatori di interesse e dei turisti e suggerendo legami forti tra settori come cultura, agroalimentare, artigianato, nuova ricettività, itinerari. Sviluppare azioni di commercializzazione e fidelizzazione con metodologie innovative.

6) *Incentivare l'adeguamento tecnologico* dei sistemi gestionali delle strutture turistico-ricettive all'interno della destinazione turistica al fine di consentire l'interazione con i sistemi di prenotazione telematici in atto (Computer Reservation System – CRS; Global Distribution System -GDS) e favorire interventi di ICT per facilitare e migliorare la comunicazione e l'offerta dei servizi di ricettività e di accoglienza nel suo complesso (sostenendo ad es. interventi finalizzati alla trasformazione dei siti WEB da vetrine a canali commerciali; interventi di promozione/offerta turistico e commerciale secondo logiche di networking, etc.); Incentivare, all'interno delle strutture turistico-ricettive l'introduzione delle più recenti tecnologie e sistemi oggi utilizzabili (quali ad es. WI-FI, WI-MAX, TV VIA CAVO, etc.).

7) *Internazionalizzare il prodotto turistico*, attraverso sistemi di marketing, co-marketing e comunicazione dell'offerta verso mercati nuovi o in fase di sviluppo, considerando i bacini geografici (p.es. origini "low cost") o tematici (p.es. turismo sportivo, equestre, culturale, archeologico, naturalistico, enogastronomico, ecc.).

In tale contesto ci si riferirà costantemente all'opportunità di ricordarsi alle strategie promozionali impostate dalla Regione e alla possibilità di utilizzare gli strumenti tecnologici e operativi messi a disposizione dei territori. Si stimolerà, inoltre, l'iniziativa locale delle località-guida per la realizzazione di progetti innovativi e pilota che producano benefici per tutto il sistema territoriale.

Il programma operativo persegue la seguente strategia: dar vita al circolo virtuoso proprio del marketing territoriale: emergenza del valore – attrattività –soddisfazione, ed in particolare:

a) valorizzare la pluralità di risorse (storico-artistiche, monumentali, insediative, naturalistiche, ecc.) sottoutilizzate mantenendo un corretto equilibrio tra sviluppo economico e protezione ambientale;

b) configurare un collegamento funzionale, su scala locale, tra le diverse specifiche progettazioni e realizzazioni di reti finora attivate in ambito disaggregato, per la valorizzazione dei beni e delle risorse attinenti l'intera "filiera turistica";

c) razionalizzare, con azioni mirate, la distribuzione temporale e territoriale dei flussi turistici ed allungare la loro permanenza media, contribuendo così alla rivitalizzazione di ampie parti del territorio provinciale, in particolare delle aree interne;

d) promuovere elevati standard qualitativi del sistema dell'offerta e la nascita di nuove attività imprenditoriali e più in generale di nuove occasioni di lavoro compatibili con il contesto territoriale ed in grado di contrastare i processi socio-demografici caratterizzati dall'esodo dei giovani e dall'invecchiamento della popolazione (specie nelle aree interne);

e) pervenire ad una sostanziale sinergia e ad adeguate economie di scala realizzative e di gestione dei servizi collettivi e di quelli per i visitatori, massimizzandone la fruizione congiunta per la popolazione residente e per i flussi turistici.

Gli obiettivi strategici sono:

- La razionalizzazione dei flussi tra le principali località turistiche montane e le aree rurali ed i centri storici (diversificazione ed integrazione dell'offerta territoriale)
- Il riequilibrio nei tempi stagionali di fruizione (destagionalizzazione)
- Il miglioramento della soddisfazione dei visitatori attraverso l'incremento degli standard di qualità di servizio del sistema dell'offerta
- Il miglioramento della capacità di coordinamento delle componenti pubbliche e private del prodotto turistico
- La produzione e promozione di nuove forme di turismo sostenibile

4. Tavola della matrice progettuale per tipi di intervento

AMBITO DI INTERVENTO	OPERAZIONI	PROGETTI
Interventi nel sistema ricettivo alberghiero	Realizzazione, ampliamento, ammodernamento strutture alberghiere ed extra-alberghiere	<p>Incentivi per l'adeguamento degli impianti e delle strutture ricettive finalizzati all'allungamento della stagione (impianti di riscaldamento, ristrutturazioni, impianti fotovoltaici, piscine riscaldate, centri benessere, etc)</p> <hr/> <p>Incentivi per l'adeguamento del sistema ospitale alle esigenze delle persone con "bisogni speciali"</p> <hr/> <p>Incentivi per la nascita di punti informativi sul territorio all'interno delle strutture ricettive</p>
Interventi nel sistema ricettivo extra alberghiero	Realizzazione, ampliamento ricettività nelle aree e villaggi rurali e nei centri storici dei comuni presilani	<p>Incentivi per la nascita di Bed & Breakfast e Alberghi diffusi nei centri urbani e in prossimità degli attrattori naturali e/o culturali</p> <hr/> <p>Incentivi per il recupero degli edifici di pregio nei centri storici ai fini di creare nuova ricettività diffusa</p> <hr/> <p>Incentivi per il recupero degli edifici rurali ai fini turistici quali ricettività, ristorazione e servizi vari)</p> <hr/> <p>Riqualificazione e riconversione di immobili pubblici per destinarli alla ricettività e la funzione turistica: Ristrutturazione Colonia Federici ed immobili Parco Varrise per centro benessere</p>
Attività di supporto agli operatori turistici	Realizzazione di attività immateriali per la promozione del	Formazione continua per gli operatori coinvolti a vario titolo nel settore turistico con riferimento alle tematiche dell'accoglienza (es. conoscenza lingue straniere), della conoscenza del territorio e della soddisfazione del cliente (<i>customer</i>

	territorio	<p><i>satisfaction</i>) Formazione per gli operatori del turismo rurale, nei settori della ricettività e della ristorazione (marketing dei servizi, accoglienza, definizione di prodotti turistici, etc.)</p> <hr/> <p>Formazione di figure specializzate a sostegno del turismo legato al termalismo, wellness, congressuale, etc.</p>
Realizzazione di strutture, servizi e materiale per la promozione e commercializzazione dei prodotti, delle imprese e della gestione associata	Fornitura di servizi per il turismo: servizi di trasporto, servizi di accoglienza e informazione	<p>Realizzazione di sistemi di bus navetta che colleghino i sistemi di ospitalità con gli attrattori naturali e culturali del territorio</p> <hr/> <p>Animazione e sensibilizzazione per la diffusione dei prodotti locali nel settore della ristorazione</p> <hr/> <p>Realizzazione di interventi per migliorare l'informazione turistica (segnaletica, mappe virtuali, informazioni al consumatore-trista)</p> <hr/> <p>Realizzazione di aree di sosta attrezzate (camper), di aree pic-nic, etc.</p> <hr/> <p>Incentivi alle imprese per l'organizzazione a livello aggregato di operazioni che attualmente le singole imprese svolgono autonomamente (acquisti, servizi complementari alla ricezione, promozione di materiale promo-pubblicitario e certificazioni di qualità)</p> <hr/> <p>Incentivi per la nascita di imprese per il trasporto dei turisti dai sistemi di ospitalità agli attrattori naturali e culturali del territorio</p> <hr/> <p>Incentivi per la realizzazione di iniziative di diversificazione dell'offerta (ad esempio golf, centri benessere, centri congressuali, etc.)</p>
Infrastrutture di supporto	Realizzazione infrastrutture e servizi per l'accesso e la fruizione di beni ambientali, archeologici, monumentali e artistici	<p>Realizzazione Centro visita scientifico espositivo per la valorizzazione degli itinerari archeologici della Sila</p> <hr/> <p>Ristrutturazione "Casino Lupinacci" come "Casa della Cultura e delle tradizioni Silane"</p> <hr/> <p>Creazione di piste ciclabili (strade delle vette, laghi, villaggi rurali);</p> <hr/> <p>ristrutturazione e/o adeguamento (recupero conservativo, adeguamento strutturale e degli impianti tecnologici, arredi) del patrimonio</p>

	<p>Realizzazione di infrastrutture e servizi a supporto della pratica sportiva</p>	<p>immobiliare pubblico con finalità di accoglienza, assistenza e foresteria per i visitatori (scolaresche, turisti, ricercatori, etc.)</p> <hr/> <p>Ricostruzione rifugio lo scoiattolo Botte Donato</p> <hr/> <p>Completamento navigabilità Lago Cecita e realizzazione Parco Archeologico</p> <hr/> <p>Interventi per la creazione e/o lo sviluppo di attività sportive ecocompatibili, da svolgersi all'aria aperta;</p> <hr/> <p>Potenziamento comprensorio sciistico Botte Donato e ammodernamento sciovia monoposto Valle dell'Inferno-Botte Donato</p> <hr/> <p>Completamento navigabilità Lago Arvo</p> <hr/> <p>Interventi per la creazione di strutture di servizio a completamento dell'offerta delle attività sportive, quali: posti tappa, rifugi, centri di addestramento, aree e percorsi opportunamente attrezzati, etc.</p> <hr/> <p>Completamento Villaggio dello sport Jordanello</p> <hr/> <p>Realizzazione stazione intermedia funivia Tasso-Monte Curcio</p> <hr/> <p>Illuminazione e innevamento artificiale centro sci di fondo Carlo Magno</p> <hr/> <p>Completamento complesso polivalente per lo sport e l'esposizione dei prodotti del territorio in località <i>Fossiata</i></p> <hr/> <p>Ampliamento e rifunzionalizzazione centro di tiro al volo in località Redipiano</p>
<p>Valorizzazione degli attrattori naturali</p>	<p>Attività di supporto al turismo ambientale e naturalistico</p>	<p>Realizzazione centro ippico Molarotta</p> <hr/> <p>Realizzazione Ippovie del Parco</p> <hr/> <p>Realizzazione di una rete sentieristica per ipovedenti</p> <hr/> <p>Creazione Centro di esperienza per l'educazione ambientale (CEAS) in località Cupone</p>

		<p>Creazione di itinerari tematici nei siti della Rete Ecologica Regionale</p> <hr/> <p>Realizzazione Campo da Golf in località Righio</p>
<p>Valorizzazione degli attrattori culturali</p>	<p>Realizzazione eventi (culturali, sportivi, fieristici, ecc) e servizi di gestione e supporto.</p> <hr/> <p>Realizzazione Parchi tematici, naturalistici ambientali e storici</p> <hr/> <p>Attività di supporto al turismo eno-gastronomico</p>	<p>AgriCultura, Fiera della nuova agricoltura multifunzionale e sostenibile</p> <hr/> <p>Sila in Festa, Festival della musica etnica e popolare</p> <hr/> <p>Rumori di Fondo – Festival di musica etnica di Rovito</p> <hr/> <p>Manifestazione Autunno Silano</p> <hr/> <p>Creazione itinerario culturale-religioso “Sulla Strada di Gioacchino” con ristrutturazione della casa natale di Giacchino (Celico), abitazione (San Giovanni in Fiore) e luogo della morte (Pietrafitta).</p> <hr/> <p>Creazione itinerario turistico-religioso “Sulla Strada di San Francesco di Paola” che è stato inserito all’interno della Via Francigena del Sud. All’interno del percorso si prevede la ristrutturazione del convento di San Francesco di Paola di Spezzano Sila, interventi di sistemazione esterna al convento di Pedace, e strutture ricettive per i pellegrini.</p> <hr/> <p>Ciuff Ciuff, il Treno del Tempo, viaggio nel tempo e nello spazio con la locomotiva a vapore. Lungo il percorso, animazione, teatro, poesia ed esposizione di prodotti tipici. Con ristrutturazione tratta ferroviaria Moccone-San Giovanni in Fiore con riqualificazione delle cinque stazioni.</p> <hr/> <p>Realizzazione “Strada dei Fratelli Bandiera”</p> <hr/> <p>Creazione del Museo del latte e di una Fattoria dimostrativa delle lavorazioni agricole in San Giovanni in Fiore</p> <hr/> <p>Ampliamento progetto <i>“Fattorie Aperte in Sila”</i>, visite guidate e degustazioni all'interno delle fattorie ed aziende agricole tra le più antiche dell'altopiano;</p> <hr/> <p>Realizzazione Network delle sagre dei prodotti tipici silani</p>

		<p>Incentivi alla creazione di una rete di punti vendita specializzati nella commercializzazione di prodotti tipici nelle località turistiche;</p> <hr/> <p>Incentivi alla nascita di nuove imprese di servizi turistici che promuovono forme di fruizione sostenibili del territorio (turismo rurale, cicloturismo, turismo equestre, etc.)</p> <hr/> <p>Incentivi alla diffusione dei prodotti locali nel settore della ristorazione anche attraverso accordi di cooperazione tra produttori e ristoratori</p>
--	--	--

Si trasmette in allegato le seguenti schede di proposte progettual1:

1. Potenziamento Comprensorio sciistico Botte Donato: Realizzazione n. 2 Piste da Sci e impianti di risalita
2. Realizzazione di un sistema di itinerari ciclabili turistici
3. Completamento navigabilità lago Arvo
4. Completamento navigabilità Lago Cecita e Parco Archeologico
5. Realizzazione di un sentiero per ipovedenti
6. Gestione Museo Archeologico della Sila
7. Realizzazione Pista Ciclabile Lago Arvo
8. Impianto di illuminazione ed innevamento artificiale centro sci di fondo Carlo magno
9. Ricostruzione Rifugio Lo Scoiattolo Monte Botte Donato
10. Piano di interventi Culturali sull'altopiano Silano